

1. Record Nr.	UNISA996436253503316
Autore	GRANT, Bruce
Titolo	The Captive and the Gift : Cultural Histories of Sovereignty in Russia and the Caucasus / Bruce Grant
Pubbl/distr/stampa	Ithaca, NY, : Cornell University Press, 2016
ISBN	0-8014-4304-0
Descrizione fisica	Testo elettronico (PDF) (212 p.)
Collana	Culture and Society after Socialism
Disciplina	947.5
Soggetti	Sovranità - Sociologia - Russia
Lingua di pubblicazione	Inglese
Formato	Risorsa elettronica
Livello bibliografico	Monografia
Sommario/riassunto	<p>La regione del Caucaso dell'Eurasia, incuneata tra il Mar Nero e il Mar Caspio, comprende i moderni territori di Armenia, Azerbaigian e Georgia, nonché la tormentata repubblica della Cecenia nel sud della Russia. Luogo di invasione, conquista e resistenza sin dall'inizio dei documenti storici, si è guadagnata la reputazione di temibili violenze e di rifugi di montagna isolati chiusi agli estranei. Negli sforzi estesi per controllare l'area del Caucaso, i russi hanno a lungo mitizzato le storie dei loro connazionali fatti prigionieri da bande di briganti di montagna. In <i>The Captive and the Gift</i>, l'antropologo Bruce Grant esplora il lungo rapporto tra la Russia e il Caucaso e i mezzi con cui è stata esercitata la sovranità in quest'area contesa. Prendendo spunto dal poema di Aleksandr Pushkin del 1822 "Prigioniero del Caucaso", Grant esplora le straordinarie risonanze dei temi della violenza, della prigionia e dell'impero nel Caucaso attraverso la mitologia, la poesia, i racconti, il balletto, l'opera e il cinema. Grant sostiene che mentre la narrativa della prigionia russa ricorrente rifletteva un'ampia gamma di posizioni politiche, suggeriva molto spesso e in modo convincente una visione dei popoli del Caucaso come soggetti dell'impero ingratii e senza legge che non erano disposti a riconoscere e accettare i doni della civiltà e della protezione estesa da leader russi. Attingendo ad anni di ricerche sul campo e d'archivio, Grant va oltre il mito e la cultura di massa per suggerire come le pratiche di scambio nella vita reale del Caucaso, al contrario, mirassero a controllare e diminuire piuttosto che scatenare e</p>

aumentare la violenza. Il risultato è un'antropologia storica delle forme sovrane che sottolinea come le narrazioni popolari durature e le letture ravvicinate delle pratiche rituali possano far luce sulla gestione del pluralismo in aree del mondo a lungo tese.

---